

di Mozanega mandato in ferri di qui per il Podestà et capitano di Crema per la pittura posta, come ho scritto di sopra.

Di Verona, di Nicolò Barbaro capitano del Lago, di . . . Del zonzer li a hore 21 il provedador zeneral Contarini avanti li rectori li podeseno andar contra; ma si preparavano per andarli. Di le cosse di sopra, per uno venuto di Trento si ha li avisi zà scritti, sichè certo sarà garbuio.

Di domino Zuan Andrea Prato el cavalier, colateral zeneral, da Cassan, di 21, a li rectori di Brexa. Di qua non è altro di novo, salvo che li inimici hanno soccorso Lecco et hanno spontato la compagnia di messer Guido de Naldo et una altra compagnia. Vero è che de qua se intende che non ge hannò dato soccorso de victualia perchè non ne hanno, et questo sarà niente. Questi signori non attendeno ad altro, salvo a la conservation di Bergamo et bergamasca. Se altro occorrerà ne darò aviso a le Signorie vostre.

Da Cassan, del proveditor Moro, di 20. Come inimici hanno soccorso Lecco et hauta la Chiusa, la qual cosa ha sempre dubitato, benchè il castellan di Mus affermava facea guardar li passi di la montagna dove mai passeriano: *tamen* sono passati. Lo capitano Cosco et Cesar da Martinengo sono ritornati da la Chiusa con le compagnie sue. El capitano Vaylè se imbarcò con lo castellan di Mus et è partito, perchè di ordine del castellan lassorno la Chiusa. Scrive di provision non si manca, et hora bisogna vardar il nostro paese.

Del ditto, di 21. Come inimici, poi soccorso Lecco si ha che voleno batter il ponte di Lecco, che sono dentro quelli del castellan di Mus, et quello havuto voleno andar a Mandello et chi dice a Monguzo. Et è venuta una bandiera di fanti in Brevio. Li rectori di Bergamo sono in gran fuga et protestano che si vadi li, etc. Se li ha mandato da 800 in 1000 fanti. Si dice inimici aspettano soccorso, et grosso.

75 *Da Cassan, di 20, hore 13.* Come inimici essendo passati oltre Adda et ascèsi al monte di Caren, hanno per via del monte trapassata la Chiusa, et *deinde* andati a Lecco l'hanno soccorso senza alcun obstaculo, perchè, vedendo il castellan di Mus non poter esister a l'impeto de inimici, che haveano passato li luogi forti, fece intender ad quelli che erano a la Chiusa che si dovesseno ritirare et al meglio potesseno salvarsi. Et lui con alcuni capi et fanti andò in armata sul lago. Il magnifico messer Piero Longena et il conte Claudio

Rangon con alcuni altri sono retirati et salvati a Caprino, et si hanno mandato hora hora a dimandar li condutieri per consultar de qui quello si habbi a far. Heri il signor conte di Gaiazo, et il signor Paulo Luzasco *cum* tutte le loro cavallarie et 200 archibuseri andono a la volta de Olzinà per divertire quelle gente che erano passate, et feceno preson un capitano Battistino da Castelnuovo et molti fanti et bagaie et dissipeteno molte vittualie de inimici; ma questo non giova a la impresa, non essendo fatto altro effecto.

Del ditto, di 21, hore 15. Come inimici, da poi soccorso Lecco, hanno levata l'artellaria che avevano a Olzinà et la conducono a la volta del ponte di Lecco per batter esso ponte. A nome del castellan di Mus si è mandato il magnifico conte Mercurio a Bergamo con alcune compagnie de fanti per defension di quella città, che sono da 1500 fanti.

Vene sier Bortolomio da Canal auditor nuovo et sinico di terra ferma, qual vien da Piove, et iusta le lettere del Collegio è venuto con il processo fatto a Noal contra sier Francesco Pasqualigo podestà de li, et fo parlato quello si havessè a far. Alcuni volevano andasse al Conseio et mettesse di retenirlo, et lui disse staria troppo in prexon fino compisseno il sindicà. Et fo ditto che li soi parenti ha ditto esso Podestà è contento venir via et vadi il successor, ancora che l' sia stà electo per danari, et poi tornati li Sindici lo menarano ai Consegi volendo. Niente fu concluso et fo rimesso a da mattina. Et la mattina fo lettere del ditto Podestà, che a requisition di quel popolo per farli cosa agrata refudava, *ita* che li fo scritto per li soi, così facesse; et però il Sinico fo expedito, et poi doman torna a Padova.

Da-poi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et 75* veneno zoso a hore 24 et lexeno il processo fatto a Brexa per sier Alvixe Bon' el dottor avogador contra sier Zuan Ferro capitano de li, per certe parole brute ditte a uno Malvezo citta-din de li è del Conseio, *videlicet* rebello et altro. Hor il processo non fo compito, et fo rimesso a uno altro zorno.

Da Constantinopoli, di sier Piero Zen vice-bailo, fo lettere di 19 et di 20 Fevver. Come li preparamenti si fa grandi per Hongaria, et il Signor va in persona *cum* tutto lo exercito suo et la Porta, et uno numero eccessivo di artellarie. Ha scritto a li confini tutti li sanzachi siano ad ordine, et si partirà questo April per Andernopoli. L'orator